



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

UNITRE e ECAP

hanno il piacere di invitarLa alla conferenza del

prof. dott. med. Arnaldo Benini

su

Anima e cervello: un rapporto problematico

giovedì 27 maggio 2010, ore **19:00**
in un'aula dell'Università di Basilea, Petersplatz 1

Arnaldo Benini, proveniente da Ravenna e da Firenze, lavora in Svizzera dal 1965 e abita a San Gallo dal 1970. Per 25 anni è stato neurochirurgo all'ospedale cantonale di San Gallo. È docente di neurochirurgia all'Università di Zurigo, Ha scritto numerosi saggi dedicati al rapporto mente cervello, ha lavorato sul problema dell'afasia nei poliglotti (*L'afasia nei poliglotti e i rapporti fra mente e cervello*, in «Il Ponte», 1984) e sulla concezione del dolore in Cartesio (con J. DeLeo, *A Renè Descartes Physiology of Pain*, in «Spine», 24, 1999), ha curato inoltre l'edizione italiana di alcune opere di Karl Popper (*Tre saggi sulla mente umana*, Armando 1994). Nel 2009 è stato pubblicato in Italia il suo nuovo libro *Che cosa sono io. Il cervello alla ricerca di se stesso* (Garzant).

Alla domanda "Che cosa sono io", che l'uomo si pone da quando ha la capacità di riflettere, le scienze che da due secoli studiano il cervello (le neuroscienze) rispondono: Una cosa che pensa. La cosa che pensa è il cervello. Per le neuroscienze è sempre più verosimile che tutti gli aspetti della persona possano essere spiegati dal funzionamento del cervello. L'anima è il cervello. Sulla materializzazione dell'anima, sul cervello umano e su alcune delle meraviglie di cui è capace, su suoi aspetti problematici e negativi, sul fatto che per la prima volta nella storia della ricerca il soggetto che studia (il cervello) coincida con l'oggetto che viene studiato, sui limiti della ricerca che egli compie su sé stesso Arnaldo Benini ha scritto il libro *Che cosa sono io. Il cervello alla ricerca di se stesso*. "Conosci te stesso": è questa forse l'essenza dell'umano. Per rispondere all'imperativo inciso sul tempio di Delfi, l'umanità usa da sempre gli strumenti dell'introspezione, delle scienze e della filosofia. Di recente, gli straordinari sviluppi delle neuroscienze hanno fornito una grande quantità di informazioni sul funzionamento del nostro cervello. Per alcuni, questa ricerca porterà assai rapidamente a sciogliere uno dei grandi enigmi della natura: quello della coscienza. Arnaldo Benini coglie con esemplare chiarezza i punti d'incontro e le distanze tra le scienze dure, a cominciare dalle varie branche della medicina (e delle nuove tecniche di neuroimaging), le scienze umane, dalla psicologia alla filosofia. Raccogliendo e selezionando una grande mole di informazioni, guida alla scoperta di noi stessi - o meglio, di quello che oggi possiamo davvero sapere su noi stessi. "Che cosa sono io" parla il linguaggio della scienza e cerca di coglierne i limiti, sempre restando lontanissimo dalle fumisterie di chi relega l'autocoscienza in una sostanza inafferrabile e in conoscibile.

Il prof. Arnaldo Benini si occupa pure di letteratura. In concomitanza con l'assegnazione del *Friedenspreis des Deutschen Buchhandels* (18 ottobre 2009) al germanista Claudio Magris la *NZZ am Sonntag* ha pubblicato una lunga intervista del prof. Benini all'autore triestino.

Per il comitato ASRI di Basilea, dott. Pier Giorgio Ferrini, Im Rehwechel 22, 4102 Binningen. Sito ASRI www.asri-basilea.ch, e-mail info@asri-basilea.ch